

mercoledì 26/11 – giovedì 27/11 – venerdì 28/11/2025 ore 10.30

Ottavia Piccolo

e I Solisti dell'Orchestra Multietnica di Arezzo

in

MATTEOTTI. Anatomia di un fascismo

di Stefano Massini

regia Sandra Mangini

Produzione Argot Produzioni e Officine della Cultura

in coproduzione con Fondazione Sipario Toscana Onlus – La città del Teatro, Teatro delle Briciole –

Solares Fondazione delle Arti e Teatro Stabile dell'Umbria

con il contributo del Ministero della Cultura e della Regione Toscana

“Io denuncio.”

Con queste parole si alzava, nel 1924, la voce limpida e coraggiosa di Giacomo Matteotti, in Parlamento e nel Paese, contro l'onda nera del fascismo nascente. A cento anni dalla sua morte, il teatro torna a farsi luogo di memoria attiva con “Matteotti. Anatomia di un fascismo”, un progetto di teatro civile che unisce la potenza della parola di Stefano Massini, la sensibilità scenica di Ottavia Piccolo e la forza musicale de I Solisti dell'Orchestra Multietnica di Arezzo.

Le quattro e mezza del pomeriggio del 10 giugno 1924. Alcuni testimoni dichiarano di aver assistito a una colluttazione all'interno di una vettura e di aver visto espellere quello che sarà riconosciuto essere il tesserino del deputato on. Giacomo Matteotti.

Note di regia: La vicenda esistenziale e politica di Giacomo Matteotti è quella di un uomo che seppe riconoscere e sistematicamente contrastare il fenomeno fascista, con una lucidità di sguardo e di analisi decisamente fuori dal comune. In questa sua capacità visionaria egli fu piuttosto solo, per quanto sostenuto dai compagni di partito. Chi invece gli fu sempre accanto, fu Velia Titta, sua moglie.

Era un riformista, uno spirito costruttivo, un pacifista, e nello stesso tempo un oppositore accanito e implacabile.

Fu un uomo di studi giuridici ed economici che scelse di stare dalla parte della povera gente mettendo a frutto il suo sapere: amministratore instancabile, lottò tenacemente per dare strumenti tecnici di consapevolezza, di autogoverno, ai lavoratori dei campi del suo Polesine.

Uomo delle istituzioni come espressione del bene pubblico, fu parlamentare attivissimo, nei suoi molti scritti e nei suoi moltissimi discorsi.

La sua arma politica era la parola, documentata, fondata sui fatti, indiscutibile. Una parola che smaschera. Per questo fu ucciso.

Matteotti (anatomia di un fascismo) è un racconto popolare contemporaneo che indaga sul fenomeno fascista, mettendo a fuoco una serie di elementi cruciali e caratterizzanti, il cui esito finale (l'eliminazione violenta del corpo dell'oppositore, quale soggetto rivelatore della realtà dei fatti), corrisponde del tutto alla sua vera natura originaria, al suo inizio.

La persistenza di questo stesso fenomeno, nel tempo e nello spazio, in forme vecchie e nuove, ci porta a considerare quanto sia indispensabile, oggi più che mai, occuparsi della cosa pubblica, del bene pubblico, guidati da un pensiero costruttivo, legalitario, partecipativo, paritario, realistico, competente, attraverso atti e parole chiare, come quelle di Giacomo Matteotti e di sua moglie Velia. (Sandra Mangini)

SPUNTI DIDATTICI: memoria, storia, educazione civica

Consigliato per: **3^A MEDIA e SUPERIORI**

Durata: 70 minuti senza intervallo

Biglietto studenti € 12,00 - Biglietto studenti ridotto H € 6,00

Per informazioni su matinee scuole:

Alessandra Santilli

Tel. 348 695 2550 - teatrion.organizzazione@gmail.com